



PROGETTO MATTONE INTERNAZIONALE

Infoday

“Opportunità di ricerca in salute: Horizon 2020 il nuovo piano di lavoro”

5 novembre 2015

Ministero della salute, Lungotevere Ripa, 1

Roma

L'evento, organizzato dal Progetto Mattone Internazionale, in collaborazione col **Ministero della Salute**, è stato un momento di approfondimento sul Work Programme 2016-2017 di Horizon 2020. Ha fatto gli onori di casa il **dott. Pasqualino Rossi**, della **Direzione Generale dei Rapporti Europei e Internazionali**, il quale ha presentato gli aspetti futuri del Progetto Mattone Internazionale che si chiuderà il 31 dicembre 2015. Il nuovo servizio si chiamerà **Pro.M.I.S., Programma Mattone Internazionale Salute** e avrà un ruolo fondamentale nello sviluppo e nella programmazione delle attività di internazionalizzazione del sistema salute italiano.

Il successivo intervento è stato quello del **dott. Gaetano Guglielmi**, della **Direzione Generale della Ricerca e dell'Innovazione in Sanità del Ministero della Salute**, che ha presentato il suo lavoro dal titolo “Internazionalizzazione della Ricerca Biomedica e Clinica: Strategie del Ministero della Salute e la collaborazione col MIUR”. La sua presentazione si è concentrata sull'importanza della partecipazione degli istituti di Ricerca (IRCCS) ai Programmi europei, affinché la Ricerca Biomedica italiana diventi sempre più competitiva e di eccellenza. Si è soffermato sulla strategia del Ministero per la ricerca biomedica e sulle modalità di approccio (concentrandosi soprattutto su quelle



bottom-up e top-down), ha analizzato le azioni del Ministero in Horizon 2020 e, infine, ha descritto le strategie del Ministero per supportare la creazione di reti e collaborazioni pubblico-private per diverse aree tematiche, volte a competere al meglio in Europa (condividendo attività e informazioni col MIUR) nell'ambito della ricerca biomedica.

E' intervenuta, in seguito, la **dott.ssa Liana Massagni**, dell'**Ufficio Ricerca Europea e Internazionale dell'università degli Studi di Firenze**, con la presentazione dal titolo "Contenuti e caratteristiche del bando 'Personalized Medicine' 2016-2017 della Sfida per la società 'Salute, Cambiamento demografico e Benessere". Inizialmente la relatrice ha dato qualche numero sul tasso di successo delle proposte progettuali presentate durante il biennio 2014-2015 e ha illustrato le tematiche all'interno delle quali i progetti italiani hanno avuto successo (ICT nel campo dell'invecchiamento in buona salute, ricerca sanitaria, meccanismi della malattia e terapia delle malattie infiammatorie croniche). Ha poi illustrato – relativamente al Work Programme 2016-2017 – gli obiettivi e l'impatto, le priorità, il budget a disposizione, gli strumenti finanziari, le tematiche, i topic, le altre opportunità rilevanti come l'IMI (Innovative Medicine Initiative) e ha fornito qualche suggerimento per presentare proposte vincenti.

E' stato poi il turno del **dott. Alfredo Cesario**, **Co-Coordiatore Progetto Rete IRCCS/Destinatari Istituzionali per l'Europa**, che ha presentato il suo intervento dal titolo "Quali azioni per l'internazionalizzazione sui fondi europei diretti e quali risultati". Si è focalizzato sulla descrizione della "Rete IRCCS / Destinatari istituzionali per l'Europa" finalizzata a potenziare la presenza delle istituzioni del Sistema Sanitario Nazionale che si occupano di ricerca clinica e sanitaria nei programmi comunitari, in coerenza con le strategie di internazionalizzazione del Ministero della Salute. In particolare ne ha evidenziato: a) obiettivi della rete, ossia incrementare la partecipazione degli stakeholder attivi nella ricerca biomedica che si riferiscono al ministero della salute (IRCCS, regioni, ISS) nei progetti finanziati dall'UE; b) principali organismi e strutture di governance (l'Assemblea di Destinatari Istituzionali (ADI), la Direzione tecnico scientifico (DTS), il



Board scientifico e l'Unità per l'internazionalizzazione (UI)); c) attività svolte e risultati raggiunti; d) punti di attenzione e criticità; e) prospettive e strategie per il futuro.

Ha chiuso gli interventi della sessione mattutina la **dott.ssa Monique Bossi, National Contact Point dell'Agenzia per la Promozione di Ricerca Europea (APRE)**, la quale ha illustrato le regole di partecipazione ed eleggibilità di Horizon 2020, il processo di valutazione, i criteri di valutazione e i criteri fondamentali della struttura della proposta: l'eccellenza scientifica, l'impatto e l'implementazione. Ha concluso, infine, descrivendo il processo di valutazione e le modalità attraverso cui viene dato il punteggio ad ogni singolo progetto.

La sessione pomeridiana è stata aperta dall'intervento intitolato "Il lavoro necessario per 'conquistare' la lettera di approvazione di un progetto nell'ambito di Horizon 2020" presentato dalla **dott.ssa Cristina Dolfi, dell'Ufficio Ricerca Europea e Internazionale dell'Università degli Studi di Firenze**. Si è concentrata molto nell'importanza: a) di costruire un partenariato equilibrato, dove ogni partner abbia un ruolo ben definito e non sovrapponibile ad altri; b) di sviluppare una proposta progettuale assolutamente in linea col topic all'interno del quale la si presenta; c) dell'impatto che il progetto dovrebbe avere sul target individuato a livello europeo.

Ha chiuso la giornata informativa il **dott. Cristian Leorin, dell'Università degli Studi di Padova, esperto valutatore di Horizon 2020 su temi quali ICT e Salute**. Nella parte iniziale della sua presentazione, dal titolo "La valutazione: come convincere i valutatori. Il punto di vista di un esperto", ha sottolineato le competenze dei valutatori delle proposte progettuali di Horizon 2020, sul processo di valutazione di un progetto e quali sono le loro aspettative nella valutazione di ogni singola proposta ricevuta. Il relatore si è focalizzato, poi, sull'importanza di far capire come l'*end user* sia al centro del progetto: quali suoi bisogni vengono soddisfatti? quanto e come sono coinvolti? come vengono quantificati i risultati? Il dott. Leorin ha concluso il suo intervento mettendo in risalto alcuni aspetti importanti da tenere in considerazione: a) la suddivisione dei ruoli all'interno della partnership che deve essere, tuttavia, ben coordinata; b) l'importanza di evidenziare il TRL (Technology Readiness Level), ossia il grado di maturità della tecnologia del



progetto; c) l'eccellenza della proposta progettuale, la sua ambizione, gli impatti attesi, che devono essere chiari e misurabili.

E' seguito un momento di domande da parte della platea ai relatori del pomeriggio e si è, infine, dato spazio a coloro i quali sono interessati a presentare proposte all'interno dei Horizon 2020: un confronto gli con esperti ha permesso loro di capire quali sono le modalità per inviare alla Commissione Europea una proposta di successo.